RIUNIONE DI MEDITAZIONE

Plenilunio del Sagittario

Ora esatta del Plenilunio: Domenica 19 Dicembre 2021 alle 05h35 (GMT+1)

Nota-chiave: ***«Vedo la meta. La raggiungo e ne scorgo un’altra****.»*

*Regine Laaser*

Care amiche e cari amici

Benvenuti a tutti coloro presenti qui al Centro o collegati per questo incontro via Internet. Oggi, siamo qui per celebrare la Festa del Plenilunio del Sagittario. La nota chiave è: *"Vedo la meta, la raggiungo e ne scorgo un’altra.»*

Uno degli obiettivi della via esoterica è quello di liberarsi dagli intrecci, evolversi come persona e porre fine alla sofferenza. La via esoterica è un percorso attivo, perché la conoscenza si basa sulle conoscenze acquisite che devono essere imperativamente vissute. La parola "esoterismo" deriva dal greco "esoteros", che significa l'interiore e si riferisce a un cerchio interiore. L'esoterismo è quindi un insegnamento per un ciclo interiore - sul significato più profondo della vita umana e sui legami tra il microcosmo e il macrocosmo. È ancora un insegnamento per pochi, per coloro che vogliono elevarsi al di sopra del mondo della polarità – nell’unità.

Anche se non è un insegnamento per la massa delle persone, ogni anima, prima o poi, ritorna alla fonte. Un obiettivo fondamentale dello sviluppo spirituale è la formazione di una coscienza risvegliata. Questo è possibile solo quando la personalità è formata e sulla via dell'unione con il Divino. Una coscienza risvegliata richiede un pensiero autonomo e discernimento. L'esoterismo non è quindi un pensiero di massa, poiché gli insegnamenti non sono indirizzati all'inconscio, ma a coloro la cui anima è sulla via del risveglio.

L'insegnamento esoterico non ha quindi lo scopo di convincere le masse, alla missione, ma il suo scopo primario è quello di creare e aumentare la vigilanza della coscienza.

Questa vigilanza non può essere appresa o acquisita dalla conoscenza; può solo sorgere dalla trasformazione dello stato di coscienza. Questo è ciò che l'uomo può realizzare adottando uno stile di vita corretto e usando le giuste tecniche – gli esercizi spirituali. Un altro fattore importante è il suo impegno. Colui che ha scelto questa strada può raggiungere il suo obiettivo solo se tutto il suo essere segue questo fine. Questo è vividamente espresso nella citazione di Gesù: "Chi ama suo padre o sua madre più di me non è degno di me... (Matteo 10,37)

Questo significa che solo colui per il quale lo spirito è più importante dei legami terreni deve impegnarsi sul cammino spirituale. Questo impegno è necessario affinché l'uomo possa tracciare il cammino verso la meta.[[1]](#footnote-1)

Attraverso le sue energie, il Sagittario offre alle persone ciò che consente loro di raggiungere i loro obiettivi. L'obiettivo principale è - che la parola UNITÀ inizi a dispiegare il suo vero significato. E gli obiettivi minori sono quelli che soddisfano esigenze diverse.

L'allineamento è una forza potente e disponibile sotto il segno del Sagittario, motivo per cui vogliamo iniziare allineandoci con l'obiettivo più alto, l'UNITÀ – in noi stessi, con tutte le anime.

**Mantram di Unificazione**

I figli degli uomini sono un essere solo, ed io sono uno con essi.

Cerco di amare, non di odiare.

Cerco di servire e non di esigere il servizio che mi è dovuto.

Cerco di sanare, non di nuocere.

Il dolore porti il giusto compenso di Luce e Amore.

L'anima domini la forma esterna, la vita e ogni evento,

E porti alla luce l'Amore che è dietro tutto ciò che sta ora avvenendo.

Ci siano date visione e intuizione.

Il futuro sia svelato.

L’unione interiore si manifesti e le scissioni esterne scompaiano.

L’Amore prevalga e tutti gli uomini amino.

OM

Il Sagittario è un segno specificamente umano. Sul piano personale, troviamo in senso costruttivo la generosità, l’ottimismo, la gioia di vivere, lo spirito di ricerca, un pensiero ampio nei contesti, in senso problematico la sovrastima personale, l’orgoglio, il disinteresse per molte persone e per le questioni di dettaglio.

Il Sagittario è il nono segno dello zodiaco. Il suo pianeta è Giove e il suo elemento è il fuoco. Come suggerisce il nome, Giove è il pianeta più grande del nostro sistema solare. Tuttavia, a differenza della Terra, di Marte e di Mercurio, è costituito principalmente da gas (idrogeno ed elio) e quindi non possiede una superficie solida. Con la sua grande massa, svolge un ruolo importante nell'esistenza dell'umanità: senza di essa, gli asteroidi probabilmente si schianterebbero sulla Terra ogni 100.000 anni e distruggerebbero tutta la vita presente. In astrologia, Giove rappresenta in modo appropriato la fiducia nella vita, la fede nel suo significato, gli ideali e i valori dell'uomo. Un'altra caratteristica di GIOVE è la capacità di vedere il quadro generale, e quindi la riunificazione degli opposti.

Giove è il mezzo di espressione del secondo raggio di Amore-Saggezza. Grazie all'influenza di Giove, il desiderio materiale può essere trasformato in amore incondizionato. Il Sagittario è sulla Croce Mutevole, la Croce del pensiero mutevole e irrequieto. L'uomo vi impara a conoscere e sviluppare il potere mentale fino a quando poi passa alla croce del discepolo.

Ricordiamoci che tutto lo zodiaco è legato allo "sviluppo" e che, idealmente, i segni più remoti dello zodiaco, come per esempio lo Scorpione, dovrebbero aver già completato le fasi di sviluppo dei segni che li precedono e dovrebbero già acquisito in essi l’apprendimento dall'*Ariete allo Scorpione.* Quindi, una personalità capace di imporsi (Ariete), stabile (Toro), in grado di scambiare (Gemelli), sensibile (Cancro), sicura di sé (Leone) e allo stesso tempo versatile (Vergine) nel settimo segno della Bilancia entrerebbe in contatto con i suoi simili e il suo ambiente. Incontrerebbe molti atteggiamenti, idiosincrasie e visioni della vita e quindi riceverebbe molti slanci. Poi, in Scorpione, ci sarebbe la capacità di far passare in secondo piano gli interessi personali per il bene comune, di riconoscere i bisogni sociali e sovra-personali e di impegnarsi per essi.

Tutto ciò porterebbe nell'esperienza un grande *ampliamento degli orizzonti* e il riconoscimento di *legami di unità* nella diversità. Vedremmo i nostri simili come compagni di viaggio, con bisogni di vita ed espressione simili ai nostri. Solo la forma sarebbe diversa, modellata dall'idiosincrasia personale, dall'età, dalla nazionalità, dell’educazione e così via, ma ciò che troveremmo sarebbe molto gratificante. A titolo di paragone, si può immaginare un prato fiorito particolarmente bello proprio in virtù della varietà di diversi fiori ed erbe.

Come avrete notato, tutto ciò accadrà solo se le attività di apprendimento saranno completate. Vediamo ora quali sono gli ostacoli che possono opporsi alla liberazione dell'uomo da sé stesso. Quali sono le barriere che rendono il nostro corpo, la nostra mente e il nostro cervello una prigione? Cosa ci impedisce di permettere alla nostra coscienza di espandersi in tutto l'universo?

Passiamo prima ad Ercole, il figlio dell'uomo, e vediamo quale missione doveva compiere davanti alla nona porta.

Ercole è menzionato più volte nelle nostre riunioni di Plenilunio, e Alice A. Bailey ha persino scritto un libro intitolato *Le Fatiche* *di Ercole,* [[2]](#footnote-2) in cui le 12 prove di Ercole sono descritte e interpretate.

Ercole è un personaggio della mitologia greca ed era già venerato nell'Antichità. È noto per i suoi poteri soprannaturali e per la sua padronanza nelle varie tecniche di combattimento, ma anche per i suoi eccessi d'ira. Questi gli portarono non solo dolore, ma anche patimento. Poiché in un momento di follia aveva ucciso la moglie e i figli, dovette mettersi al servizio del re Euristeo. Solo in questo modo, secondo l'oracolo di Delfi, avrebbe potuto cancellare la sua colpa. Così il re mise il forte eroe di fronte a compiti praticamente insolubili. È da qui che deriva la frase "prova erculea", perché in un modo o nell’altro, Ercole è riuscito a completare tutte le sfide, non solo con la sua forza, ma anche con la sua testa.

Ascoltiamo la sfida che Ercole dovette affrontare davanti alla nona porta secondo la versione dell'autore tedesco Gustav Schwab nel suo libro: *Miti dell'antichità.* [[3]](#footnote-3)

*Euristeo ordinò ad Ercole di scacciare gli Stinfalidi. Erano enormi rapaci, grandi come gru, con ali, becchi e artigli di ferro. Vivevano nei pressi del lago Stinfalo in Arcadia e avevano il potere di usare le loro piume come frecce che riuscivano a perforare persino le armature di ottone con i loro becchi; provocavano devastazioni nelle zone vicine, tra uomini e bestiame... Ercole, abituato a spostarsi da un luogo all'altro, arrivò dopo un breve tragitto fino al lago, che era densamente ombreggiato da un grande bosco. Un enorme stormo di questi uccelli si era appena rifugiato in questo bosco.*  *Ercole stava lì, perplesso, vedendo l'enorme folla e non sapeva come avrebbe potuto affrontare così tanti nemici. Improvvisamente, sentì un leggero colpo sulla spalla; guardandosi alle spalle, si rese conto della gigantesca apparizione di Atena, la quale gli diede due potenti sonagli di bronzo che Efesto aveva fabbricato per lei; la dea gli disse di usarli contro gli Stinfalidi per poi scomparire nuovamente. Ercole salì allora su una collina vicino al lago e impaurì gli uccelli colpendo insieme i sonagli. Gli uccelli non potendo sopportare il* *rumore volarono fuori dalla foresta, spaventati. Ercole allora prese il suo arco e scoccò freccia dopo freccia, uccidendo molti di loro in volo. Gli altri lasciarono la zona e non tornarono più.*

Nelle *Fatiche di Ercole* di Alice A. Bailey[[4]](#footnote-4), troviamo il seguente passaggio:

*Nel luogo di pace, il Maestro si alzò e si rivolse ad Ercole: "O Figlio di Dio, che sei anche Figlio dell'uomo, è giunto il momento per te di riprendere il cammino. Ti trovi davanti alla nona porta. Attraversala e cerca la palude di Stinfalo, dove vivono questi uccelli che causano distruzione. Scoprili e trova il modo di cacciarli via dalla loro lunga e sicura dimora.»*

*Fece una pausa e aggiunse. "La fiamma che brilla oltre la mente rivela infallibilmente la direzione da seguire. Questo è il compito ti aspetta. Ora devi passare attraverso la nona porta.»*

Ercole ha provato molti modi per risolvere il problema. Nulla sembrava funzionare fino a quando non si ricordò del consiglio dell'Istruttore: "La fiamma che brilla oltre la mente ti rivela infallibilmente la direzione da seguire".

Il compito di Ercole era il controllo totale del pensiero. E non è questo il compito che tutti noi affrontiamo? Non siamo intrappolati da forze esterne, ma dai nostri pensieri e azioni inconsce.

Gli uccelli che Ercole ha dovuto cacciare simboleggiano il danno che causiamo: pettegolezzi crudeli sugli altri, parlare costantemente di noi stessi e di ciò che chiamiamo "gettare perle ai porci”.

In tutti e tre i casi, siamo preoccupati a causa dei nostri pensieri, ci circondano come una nuvola, e vogliamo trasmettere questa nuvola di pensieri agli altri in ogni momento, in ambito privato così come in quello pubblico.

Nel libro *Trattato di* Magia Bianca[[5]](#footnote-5) troviamo una preziosa raccolta di regole che possono guidarci al pensiero corretto.

Regola 1: Osserva il mondo del pensiero e separa il falso dal vero.

Regola 5: Concentra il principio pensante e sii padrone del tuo mondo mentale.

Regola 11: Sorveglia attentamente le porte del pensiero. Fai da sentinella al desiderio. Fuga ogni paura, ogni sentimento di odio, ogni avidità. Guarda lontano e in alto.

E riferendosi agli uccelli (simbolici) che Ercole doveva cacciare:

Regola 14: Il pensiero ozioso, il pensiero egoistico, il pensiero crudele pieno di odio, se espresso a parole crea una prigione, avvelena tutte le fonti di vita, conduce alla malattia ed è causa di rovina e ritardo. Perciò, per quanto sta in te, sii amabile, benevolo e buono. Mantieni il silenzio e la luce entrerà in te.

Regola 15: Non parlare di te stesso. Non impietosirti sul tuo fato. I pensieri rivolti al sé e al tuo destino inferiore impediscono alla voce interiore della tua anima di giungere al tuo orecchio. Parla dell'anima, diffonditi sul Piano; dimentica te stesso nel costruire per il mondo. In tal modo la legge della forma verrà controbilanciata. In tal modo il governo dell’amore potrà cominciare a quel mondo.

Ercole, secondo la leggenda, ricevette da Atena due cimbali (sonagli), che usava per scacciare gli uccelli con un rumore assordante. Doveva farlo dal piano della mente e allo stesso tempo lasciarsi andare oltre il pensiero. Ha potuto farlo perché in Scorpione, si era liberato dall'illusione del pensiero e quindi era in grado di vedere la meta: il silenzio che giunge quando i pensieri inconsci cessano e l'essere puro diventa possibile.

I cembali sono altrettanto utilizzati oggi. Il suono brillante e penetrante dei cimbali offre chiarezza e vigilanza. La loro vibrazione apre la stanza e la purifica così come l'aura. Questi cimbali sono piccoli bacini metallici in ottone o bronzo. Si adattano perfettamente alla meditazione, allo yoga, al rilassamento, ai rituali, al lavoro sonoro e alla purificazione energetica dell'aura e delle stanze. Il loro suono chiaro e penetrante offre chiarezza e vigilanza, poiché la vibrazione agisce principalmente a livello della testa e può persino sincronizzare gli emisferi del cervello. Ogni coppia di cimbali ha un suono unico e molto particolare. Il loro suono è ricco di toni superiori.

Utilizziamo questo suono per allinearci sul silenzio in cui vogliamo immergerci o per completare una fase di meditazione, per riportare i meditanti dalla loro altezza mentale o dal loro pensiero, raggiunti durante la meditazione.

Il silenzio interiore non è davvero facile da raggiungere. L'uomo tende ad aggrapparsi a ciò che conosce, a ciò che egli ama, a ciò a cui è abituato - anche i suoi pensieri, sentimenti e azioni, anche se sono dannosi. L’orientamento cosciente dei pensieri deve essere svolto da sè medesimo. Possiamo osservare che questo orientamento è spesso accolto da altri per scopi giusti o malvagi. Uno dei problemi è dunque il torpore dell'uomo, il quale fa sì che spesso non si assuma la responsabilità dei suoi pensieri, dei suoi sentimenti e delle sue azioni. Spesso si lascia trasportare e influenzare da fattori esterni, da eventi e notizie.

In Sagittario, abbiamo la possibilità di rendere il nostro fine, un uso intelligente di tutti i nostri poteri ed energie e diventare servitori planetari, usare tutto l’amore e tutta la saggezza per il bene comune.

L'intelletto del meditante diventa quindi sensibile a un'esperienza mentale superiore – alla percezione intuitiva. Vede perciò cosa deve essere fatto. Le intuizioni occasionali diventano, nel tempo, una luce permanente che così illumina la mente.

Ma prima di arrivarci, un altro obiettivo deve essere raggiunto: superare la paura e il panico ingiustificati.

[[6]](#footnote-6)

Secondo il Tibetano, la paura nasce dall'ignoranza ed è grandemente amplificata dai poteri della mente, dal ricordo delle sofferenze e dei mali passati, con la previsione di future sofferenze. È amplificata dalle forme-pensiero che si sono formate dalle nostre paure morbose. Se prestiamo attenzione a queste forme-pensiero, esse prendono il controllo e siamo dominati dalla nostra paura. La paura è – come abbiamo osservato durante la crisi sanitaria degli ultimi due anni – l'energia astrale dominante ed è assai diffusa. I nostri sentimenti, compresi i sentimenti di paura, derivano dai nostri pensieri. Questa relazione tra i nostri pensieri e i nostri sentimenti era già nota a Epitteto, un filosofo greco. Già 2000 anni fa, affermava: “*Non sono le cose che ci preoccupano, ma la nostra visione delle cose.”*

Quindi, la soluzione risiede in noi stessi. Per uscire da questa ignoranza e incoscienza, il Sagittario offre la possibilità di dirigere la coscienza verso un particolare obiettivo.

[[7]](#footnote-7)

La direzione cosciente permette di collegare l'anima e l'azione della personalità. Il fine è, nella migliore delle ipotesi, l'espulsione di ciò che è nocivo. La gestione cosciente delle nostre energie vitali – siano esse pensieri, sentimenti o azioni – richiede senso di responsabilità nei confronti di tutto l’insieme.

Dirigere, orientare e guidare sono caratteristiche dell'uomo illuminato, in primo luogo in relazione a sé stesso, poi relativamente al suo ambiente. Ma ciò non significa che si elevi in un modo o nell’altro e cerchi di impressionare altre persone con la sua verità. La verità intuitiva significa qualcosa di diverso per tutti. La verità non può essere insegnata, ma *la ricerca della verità* è il fine del ricercatore. Affinché la ricerca della verità sia possibile, abbiamo bisogno di un clima favorevole alla riflessione e alla meditazione. Impariamo a tacere, impariamo che non siamo la nostra mente, ma qualcosa che è al di là di essa, vale a dire pura coscienza. La verità non è questa o quella, essa appare quando il nostro sé inferiore scompare – o come dice Ernest Hemingway: "Non c'è *una cosa vera. È tutto vero.»*

In Sagittario, impariamo a vedere la verità come un tutto. Quando riusciamo a cogliere la verità dell'altro, questa visione d'insieme diventa possibile.

Il simbolo del Sagittario è l'arciere su un cavallo bianco. Questo arciere vola da un punto di mira all'altro alla ricerca delle frecce che ha scoccato. Scende ripetutamente da cavallo, per controllare dove lo conduce il suo sforzo intuitivo. E raggiunto ogni obiettivo, vuole orientarsi verso uno nuovo, più elevato. Il viaggio ci porta da uno stato di coscienza ad uno più ampio.

Passiamo così dall'istinto (coscienza di massa) all'intelletto (coscienza individuale), poi all'intuizione (coscienza dell'anima nei primi stadi), all'illuminazione (coscienza dell'anima negli stadi successivi), all'ispirazione (coscienza di gruppo) e infine all'identificazione (con la coscienza divina).[[8]](#footnote-8)

Ci stiamo avvicinando al Natale. Possiamo noi trovare il tempo, nella quiete dei nostri cuori, per allinearci con l’obiettivo dell'unità.

Ora meditiamo usando la nota chiave:

“Vedo la meta, la raggiungo e ne scorgo un’altra.“

1. Le mie idee sono state ispirate da Judit Szabó, Cf.: Insegnamenti spirituali, 1. Concetto e scopo dell’Esoterismo (Insegnamenti Esoterici, 1. Comprensione e scopo dell'esoterismo).

 https://www.spiritualis-tanitasok.hu/nemet/begriff.html [↑](#footnote-ref-1)
2. Alice A. Bailey: Le Fatiche di Ercole. [↑](#footnote-ref-2)
3. Gustav Schwab : Leggende dell'antichità classica, (Miti dell’Antichità), Monaco di Baviera,

 Zurich1965, pp. 121-122, (in tedesco). [↑](#footnote-ref-3)
4. Alice A. Bailey: Le Fatiche di Ercole, p.151 [↑](#footnote-ref-4)
5. Alice A. Bailey: Trattato sulla magia bianca, pp. 473-475. [↑](#footnote-ref-5)
6. Illustrazione dallo storyboard (sequenza di immagini) tratta dal film «Uccelli» di Hitchcock, 1963. [↑](#footnote-ref-6)
7. Illustrazione di Gustav Schwab: Miti dell'antichità. [↑](#footnote-ref-7)
8. Cfr. Alice A. Bailey: Astrologia esoterica. [↑](#footnote-ref-8)